

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121-683.353-63.521-61.469-87.845
ABBONAMENTI: Un anno L. 1.600
Un semestre 830
Un trimestre 440
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29793
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciali L. 40 - Ediz. spettacolo L. 40 - Cronaca L. 40 - Letteratura L. 40 - Pubblicità L. 60 per fascio pubblicitario - Pagamento anticipato - Riscatto SOC. PER LA PUBBLICITÀ (L. 11/11/51) (S. P. L.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.812-63.964

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

UN GRANDE OBIETTIVO DEI COMUNISTI
"Far sì che il Meridione non sia più una palla al piede delle forze democratiche, ma sia anch'esso una forza rivoluzionaria per la conquista della democrazia"
(Dal discorso di Giorgio Amendola alla Conferenza Nazionale d'organizzazione del P.C.I.)

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 6 MERCOLEDÌ 8 GENNAIO 1947 Una copia L. 6 - Arretrata L. 10

IL DISCORSO DI SCOCCIMARRO ALLA CONFERENZA NAZIONALE D'ORGANIZZAZIONE DEL P.C.I.

Esistono oggi i mezzi per la ricostruzione i comunisti lo iteranno per impedire il sabotaggio

Giorgio Amendola indica in una politica di iniziativa e di lotta la via per la rinascita del Mezzogiorno - Una Commissione d'inchiesta parte per la Sicilia

La seconda giornata

FIRENZE, 7. — Questa mattina l'aria di Firenze è più limpida. Alle sette e mezzo, quando dalle pensioni e dalle case ospitali dei compagni fiorentini i delegati cominciano ad affluire a gruppi, i corridoi del capanno «pratico di Firenze», verso il Teatro Comunale, il ghiaccio che da ieri ricopre lo straccio accenna qua e là a sciogliersi.



Il compagno Togliatti alla presidenza dell'assemblea

Al Comune da meno freddo di ieri e qualche delegato si decide a togliersi il cappotto. Dalle 9 alle 9 le sindaci delegazioni raccolte nei palchi e nei vari angoli della sala completano, in riunioni separate, le discussioni iniziate ieri sera sulla risoluzione del compagno Scoccimarro.

contro il 20% del sud, ma per la situazione che si è venuta a creare nel Paese in questo momento e per il fatto che noi sentiamo che dalla soluzione dei nostri problemi di partito nel Mezzogiorno d'Italia dipendono in gran parte le sorti della battaglia democratica che abbiamo impegnato.

Indispensabili riforme

Amendola ricorda i successi realizzati dal Partito nel Meridione dopo il 5. Congresso, ma afferma che la gioia per questi successi non può offuscare la visione della gravissima situazione nella quale ancora oggi si dibatte il Paese e dei pericoli che minacciano la democrazia. Grave situazione che è dovuta al fatto che, dopo la vittoria del 2. giugno, malgrado le iniziative prese dal Partito comunista, una serie di riforme per avviare la ricostruzione in senso democratico è rimasta sospesa; ciò che ha impedito la soluzione dei gravi problemi economici determinando un vasto malcontento.

Trasformare rapidamente la situazione nel Meridione

«Tocca a noi — afferma Amendola — fare del legittimo malcontento popolare una forza che spazi gli ostacoli e apra la strada alle indispensabili riforme». Ma per questo è necessario che il Sud non sia ancora una volta un limite allo sviluppo della democrazia, è necessario che le masse lavoratrici meridionali diano il loro contributo alla battaglia per la democrazia. Bisogna dunque che il Partito si sviluppi nell'Italia meridionale ed è necessario che si faccia presto.

«Per trasformare rapidamente la situazione nel Meridione è necessario un intervento generale del Partito. Aiutateci — dice Amendola — aiutateci in tutti i modi. Inviatemi gli ambasciatori dell'avanguardia organizzata della classe operaia nelle nostre zone più arretrate, dateci sempre più mezzi, la quale deve essere lotta dei braccianti e dei contadini poveri e privi di terra, oltre ad essere anche lotta dei contadini fittavoli e mezzadri e bisognano per la soluzione dei loro molteplici problemi relativi ai contratti, ai fitti, alla vendita dei loro prodotti. Questa politica di iniziativa e di lotta esige la formazione di un vasto fronte unitario democratico, il consolidamento dei blocchi popolari e una giusta politica nei confronti delle masse influenzate dai partiti reazionari. Per poter meglio realizzare questa politica, Amendola approva la proposta di formare un organismo di partito che dovrà attuare il coordinamento delle varie iniziative sul piano regionale, e propone inoltre il potenziamento della sezione meridionale della Direzione del Partito, affinché essa divenga un organo di direzione operativa per il coordinamento interregionale. La Direzione del Partito dovrà infine garantire un sempre più solido collegamento politico e organizzativo fra il Sud e il Nord: «Solo così — conclude Amendola —

Questi principi — afferma Scoccimarro — regolano il nostro atteggiamento quando prossimamente si porrà il problema della ratifica dei trattati di pace per l'Italia».

Passando all'esame dei problemi di politica interna, Scoccimarro richiama l'attenzione dei compagni sulla necessità di porre ogni domanda all'opinione pubblica alcuni problemi la cui soluzione da troppo tempo si trascina. In primo luogo il problema del rinnovamento dell'apparato statale italiano il quale non dimostra di saper rispondere ancora alle esigenze di realizzazione di una vera politica democratica.

Una nuova politica finanziaria

«Noi reclamiamo l'intervento dello Stato — dice l'oratore — per stabilire con la forza della legge le condizioni della ricostruzione. Ma allo Stato occorrono i mezzi e qui veniamo sul terreno più scottante e delicato della questione». Perché fino ad oggi lo Stato non ha avuto i mezzi necessari per la ricostruzione? «Perché — risponde Scoccimarro — alcuni pensavano che alla ricostruzione del Paese lo Stato dovesse partecipare e provvedere con le sue entrate ordinarie gravando così prevalentemente sulle classi meno abbienti. Noi abbiamo invece sempre pensato che le maggiori spese della ricostruzione del nostro Paese dovessero essere pagate dalle classi abbienti indipendentemente dalle entrate ordinarie dello Stato. Oggi noi potremo realizzare quello che è il nostro grande obiettivo: far sì che il Meridione non sia più una palla al piede delle forze democratiche, ma sia anch'esso una forza rivoluzionaria per la conquista della democrazia».

La solidarietà dell'Emilia

L'intervento che segue è quasi la risposta diretta al suo appello. Il compagno Silvestri di Modena, comunica infatti, fra grandi applausi, ai compagni del Sud che la sua provincia ha ospitato lo scorso anno 6.000 bambini, sta compiendo uno sforzo veramente grande per poter accogliere forse altrettanti quest'anno. «L'Emilia che ha dato più grano di tutte le regioni ai granai del popolo, l'Emilia che ha risposto prontamente a tutti gli appelli di solidarietà umana che esiste fra la sua popolazione, per quella solidarietà umana che dà oggi a noi lavoratori il diritto di essere classe di governo».

Una commissione in Sicilia

L'ora si è fatta molto tarda e la discussione viene rinviata. Prima che l'Assemblea si sciolga il compagno Li Causi annuncia che in seguito ai ripetuti di fatti sanguinosi in Sicilia, una commissione composta dai compagni deputati Barontini, Arellato, Montalbano, Flecchia, D'Amico, è stata incaricata di studiare le condizioni della Sicilia e di riferire al Parlamento. La commissione sarà composta da un rappresentante di ogni regione italiana per un periodo di sei mesi.

Saluto al decano Marabini

La discussione subisce a questo punto un'interruzione. Li Causi tra la più viva commozione, legge all'Assemblea una lettera di augurio che il compagno Anselmo Marabini, novantenne, decano del Partito, ha indirizzato ai delegati dell'ospedale dove egli ammalato da più mesi. L'assemblea invia a Marabini un affettuoso saluto e l'augurio che egli sia conservato al Partito ancora lungamente. Dopo che sono state proposte ed approvate le commissioni di lavoro della Conferenza, sale sul palco una delegazione di comunisti, al compagno Togliatti quale segno di affetto e di stima, gli viene consegnato un pezzo di stoffa e una scatola di ebanato, esemplari dice il compagno Scoccimarro — di quanto sanno fare gli ebanisti di Cantù, i tessitori della Brianza, i tintori di Como».

E assicurato il pareggio al bilancio dello Stato

Scoccimarro esamina quindi quello che il Partito comunista ha fatto per assicurare allo Stato i mezzi necessari a risolvere alcuni dei più urgenti problemi, per cominciare a cancellare le più gravi conseguenze del pareggio. Sono andati contemporaneamente anche il pareggio del nostro bilancio. «Posso annunciare — dice Scoccimarro — che il bilancio ordinario dello Stato italiano è ormai assicurato allo Stato, oggi, i mezzi per affrontare e risolvere definitivamente il problema dei pensionati e dei stipendi dei funzionari dello Stato, l'assistenza pubblica e la pubblica sanità, e si sono pure creati i mezzi per affrontare le crisi del bilancio. Ma ciò non basta. Per la ricostruzione del Paese abbiamo garantito la possibilità di una entrata straordinaria di un minimo di 300 miliardi e forse anche di più; con questi mezzi dovrà essere affrontata e risolta il problema della disoccupazione».

Il trattato di pace

In questo momento la politica estera del nostro Paese ci porta di fronte a problemi di importanza decisiva. Il viaggio del Presidente del Consiglio in America è stato accompagnato da sentimenti che non sono uguali in tutti gli italiani. C'è infatti in Italia chi, per difendere i propri interessi e privilegi di classe, preferisce e desidera una tutela straniera anche con sacrificio dell'indipendenza nazionale. Noi comunisti invece che non abbiamo nessun privilegio da difendere, rivendichiamo la piena assoluta indipendenza del nostro Paese. Il compagno applaude a Scoccimarro ricorda ai compagni queste polemiche che il Partito ha dovuto sostenere dopo il 2 giugno, in difesa dell'indipendenza del Paese.

De Nicola celebra

il 150° anniversario del Tricolore italiano

REGGIO EMILIA, 7. — Il Presidente della Repubblica, De Nicola, è giunto stamattina a Reggio Emilia per presidiare alla celebrazione del 150° anniversario del Tricolore.

Erano a riceverlo in Prefettura il Ministro dei Trasporti, compagno Ferraro, gli onni Dessetti, Fanfani, Nitti, Lotti, Longo, Marconi, Toros, Nuce Longo e vari Sindaci dei Comuni dell'Emilia e Lombardia.

Dalla Prefettura il Presidente si è recato in Municipio dove, dopo una mozione di saluto, pronunciata dal Sindaco di Reggio, Campiolo, De Nicola ha scoperto una lapide commemorativa delle celebrazioni odierne.

Quindi il Presidente della Repubblica, con tutte le autorità, si è recato in Piazza della Libertà, per passare in rassegna le forze dei partigiani e dell'Esercito.

Il compagno Longo, Vice-comandante del Corpo Volontari della Libertà, ha parlato alla popolazione ed ai partigiani, ammassati nella piazza.

E' seguita la consegna di tre Medaglie d'Onore, una delle quali ad un sacerdote, due di argento, alla memoria di sette gloriosi fratelli partigiani, caduti nell'epica lotta per la liberazione.

DICHIARAZIONI DI MORANDI AI RAPPRESENTANTI DELLA C.G.I.L.

Sono pronti i tessuti per 420 mila lavoratori

Situazione alimentare e lotta al caro vita all'esame dell'odierno Consiglio dei Ministri

Ieri mattina il ministro dell'Industria, compagno Morandi, ha ricevuto una delegazione della C.G.I.L., guidata dal compagno Lazzeri, con cui ha discusso il problema della produzione e della distribuzione dei tessuti per i lavoratori, che verrà poi avvertito dal Consiglio dei Ministri. I rappresentanti dei lavoratori hanno denunciato il fatto che gli industriali, lavorando esclusivamente per la produzione, non sono in grado di produrre tessuti per i lavoratori, utilizzando il materiale già espre-samente fornito dall'ENTR.

I rappresentanti della Confedertex che partecipavano alla riunione, hanno fatto presente la necessità di una distribuzione di tessuti in cambio del sacrificio loro richiesto dalla consegna d'una parte del grano avanzato dal 1946.

Il Ministro ha annunciato, al riguardo, che una prima distribuzione di cotone sarà iniziata a giorni, nella provincia di Massa Carrara e Reggio Calabria, ed è in unione per altre tre provincie. Nelle due provincie menzionate beneficeranno gli operai di Stato. Le uscite di Stato sulla persona si effettuerà anche una distribuzione gratuita a scopo assistenziale.

Il Ministro ha deplorato i ritardi che si verificano nell'esecuzione dei programmi di lavorazione e ha sperato che gli accordi di lavoro, in corso, siano più favorevoli di quanto si è verificato in passato.

Stamane la delegazione della C.G.I.L. sarà ricevuta, insieme ai rappresentanti dei partiti governativi, dal ministro Andreotti, ministro dell'Interno, ed i problemi dell'alimentazione e della lotta contro il caro vita, con le delegazioni del Parlamento, del Consiglio di Stato e del Consiglio di Governo, in base al nota memoriale presentato dalla C.G.I.L. e dai quattro Partiti.

Le ultime notizie sulla situazione alimentare, espresse dal segretario del Governo italiano da parte degli Alleati di un prestito di 50 mila quintali di grano a partito da Stato. Le uscite di Stato sono ammontate a 450 mila quintali. E' in attesa di un contratto di Stato di 700 mila quintali di grano.

L'ATTIVITA' DEL PRIMO MINISTRO ITALIANO NEGLI S. U.

Colloquio De Gasperi-Truman

Le quotazioni della lira nei confronti del dollaro discusse a Washington. Lo sblocco delle proprietà italiane negli Stati Uniti estremamente dubbio

WASHINGTON, 7. — Oggi a Washington il primo ministro De Gasperi ha fatto visita al Presidente Truman alla Casa Bianca.

Dopo il colloquio con Truman, durato dieci minuti, De Gasperi ha dichiarato: «Il Presidente ha espresso la massima simpatia per l'Italia e ha detto che egli e il governo degli Stati Uniti faranno tutto il possibile per assistere. Egli ha avuto espressioni di grande simpatia per l'Italia e per il suo popolo. Naturalmente il nostro negoziato per gli aiuti forniti in passato dagli Stati Uniti».

Si apprende che nel corso del colloquio avuto ieri da De Gasperi con il segretario di Stato Acheson, è stato discusso il problema delle proprietà italiane bloccate in base alle disposizioni di guerra, e comprendenti proprietà private per un valore di 130 milioni di dollari.

Prima di recarsi alla Casa Bianca il Presidente del Consiglio italiano aveva fatto una breve visita al sottosegretario di Stato Acheson.

Con quest'ultimo sono stati iniziati i contatti per la concessione di un credito all'Italia. Il dott. Menichella e l'on. Campitelli, i quali si tratteranno a Washington, mentre De Gasperi si recerà a Chicago, Cleveland e New York, si sono recati ieri al Dipartimento del Tesoro, dove, a quanto è dato sapere, hanno preso in esame, insieme a funzionari americani, l'eventuale svalutazione della lira.

Al riguardo, l'Associated Press ha riferito che la banca di New York, secondo i funzionari statunitensi, la quotazione della lira attualmente a 225 nei confronti del dollaro e 900 nei confronti della sterlina, dovrebbe essere portata a 400 per il dollaro e a 1.600 per la sterlina.

Ieri sera all'Hotel Mayflower ha avuto luogo un banchetto in onore del Primo Ministro De Gasperi, offerto dal Dipartimento di Stato.

Alla fine del banchetto il Segretario Byrnes si è alzato ed ha pronunciato un brindisi nel quale tra l'altro ha detto che «il compito di De Gasperi è quello di far sì che il suo Governo accetti una formula di trattato di pace. Il Governo italiano deve rendersi conto che il popolo italiano deve pagare i peccati di un Governo scomparso, e che il popolo quello che è, è difficile che ci si renda conto della gravità di questa situazione».

L'on. De Gasperi ha risposto a Byrnes affermando tra l'altro: «Quali rappresentanti di un paese di antica civiltà, come questa occasione per rendere omaggio agli sforzi fatti durante la guerra dalla nazione americana per la preservazione della nostra comune libertà spirituale e della nostra mutua libertà, messa in pericolo dalle forze dell'odio e del dispotismo».

Gli S. U. rimborsano all'Italia

50 milioni di dollari

WASHINGTON, 7. — Negli ambienti governativi è oggi assicurato che domani il Dipartimento del Tesoro annuncerà il prossimo pagamento all'Italia di altri 50 milioni di dollari in conto delle lire scosse dalle forze armate in territorio italiano.

ULTIM'ORA

Le dimissioni di Byrnes

WASHINGTON, 7. — Il Presidente Truman ha accettato questa notte le dimissioni del Segretario al Dipartimento di Stato J. Byrnes. Il suo sostituto è la nomina, allo stesso Dipartimento del gen. George C. Marshall.

Tali dimissioni seguono di pochi giorni, altrettanto sensazionali, del delegato americano alla Commissione per l'energia atomica Dr. J. R. Byrnes.

Il generale Marshall che, come è noto, era stato inviato in Cina dal Dipartimento di Stato, si trova ora in viaggio per Washington proveniente da Nanchino.

La loro pace

Turmedici, che, per non ascoltare il coro di proteste, tutte le organizzazioni democratiche, in seguito alla firma della cerimonia al Milite Ignoto, il colonnello Musca fu dichiarato che «la eredità della riconciliazione nazionale promossa dall'AIL e in pieno sviluppo. Sono state già dette ai dirigenti periferici le disposizioni in merito al lavoro dell'Altre della Patria si rinnovi con la solennità che merita in ogni provincia».

Dopo l'assassino del compagno Miraglia

Sciopero generale in alcuni centri della provincia di Agrigento. AGRIGENTO, 7. — Perdura vivissima in tutta la Sicilia l'indignazione per l'assassino del compagno Miraglia, Segretario della Camera del Lavoro di Sciacca, sesta vittima dell'odio degli agrari.

Sono state iniziate le indagini, di cui l'ispettore Generale di P.S. per la Sicilia ha personalmente assunto la direzione.

I funerali della vittima si svolgeranno il giorno 8. Si ha notizia intanto che in alcuni centri della nostra provincia è stato proclamato sciopero generale che si va estendendo anche agli altri Comuni.

L'ondata di gelo incrudirà ancora secondo le previsioni dei meteorologi

Nel Goriziano son calati i lupi - 32 sotto zero ad Asiago - Molte strade interrotte al traffico

Milano presenta un aspetto desolato. Le previsioni quasi desolanti per il resto del paese, in molti casi, seguiti dalla ruvida e scarsa scioglimento delle nevi, e pare che verranno anche gli uffici e le aziende non indegne, si sta a temperatura si avvicina a zero.

Il Goriziano son calati i lupi - 32 sotto zero ad Asiago - Molte strade interrotte al traffico. A Trieste il termometro segna - 12 mentre la bora soffia a tratti con velocità di 95 chilometri l'ora; uggione di neve, e la temperatura si avvicina a zero.

A Trieste il termometro segna - 12 mentre la bora soffia a tratti con velocità di 95 chilometri l'ora; uggione di neve, e la temperatura si avvicina a zero.

Tutti gli italiani, sappiano vigilare a che l'unità d'intenti che si realizza oggi, sull'esempio di Perugia, con i giovani ingannati dal fascismo, disposti a porsi sul terreno della ricostruzione democratica, non si risolvano in una gazzarra di camice nero e in tutte le provincie».



Saluto a una grande manifestazione d'addio sale quindi alla tribuna il compagno Mauro Scoccimarro. Egli osserva che il 9 novembre è stato il punto di partenza di una nuova situazione politica che sta ora orientandosi alla soluzione del problema del Mezzogiorno. Egli spera in un programma governativo di solidarietà democratica, di rispetto per i diritti del lavoro, di giustizia sociale, di ingannare il popolo, di solidarietà contro le forze reazionarie, di solidarietà con gli interessi dei lavoratori, no. E non più la classe conservatrice, ma le forze democratiche, sostenute dalla testa del Paese per aprire all'Italia una nuova era di progresso e di civiltà. Da questa constatazione è sorta per le forze conservatrici la esigenza di una chiarificazione.

I comunisti per il rispetto del programma governativo

Salutato da una grande manifestazione d'addio sale quindi alla tribuna il compagno Mauro Scoccimarro. Egli osserva che il 9 novembre è stato il punto di partenza di una nuova situazione politica che sta ora orientandosi alla soluzione del problema del Mezzogiorno. Egli spera in un programma governativo di solidarietà democratica, di rispetto per i diritti del lavoro, di giustizia sociale, di ingannare il popolo, di solidarietà contro le forze reazionarie, di solidarietà con gli interessi dei lavoratori, no. E non più la classe conservatrice, ma le forze democratiche, sostenute dalla testa del Paese per aprire all'Italia una nuova era di progresso e di civiltà. Da questa constatazione è sorta per le forze conservatrici la esigenza di una chiarificazione.

Solidarietà governativa, all'ingannare il popolo, no!

«Per i vecchi monarchici e per la destra, la chiarificazione è racchiusa in una sola parola d'ordine: cacciare i comunisti dal governo. richiudi ad una piccola minoranza di propagandisti senza importanza che lavorano e sostengono tutte le forze sane del popolo contro le provocazioni reazionarie e i soprusi e gli arbitri politici; 2) iniziative per lottare contro la fame, la miseria, la disgregazione sociale, la decomposizione delle forze economiche e per favorire invece il progresso economico del Mezzogiorno; 3) iniziative per mobilitare tutti i ceti della popolazione, in difesa dell'indipendenza del Paese».